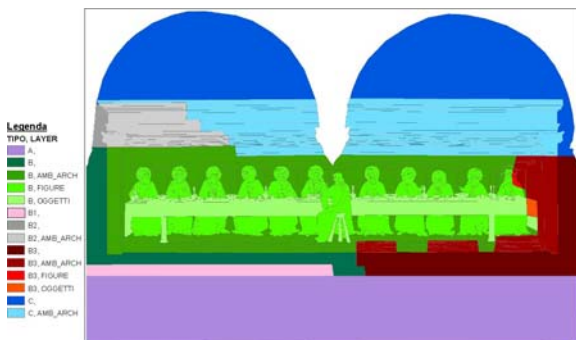


SISTEMA INFORMATIVO DEL CENACOLO DEL GHIRLANDAIO di BADIA A PASSIGNANO



Nella grande sala voltata dell'antico refettorio del convento della Badia a Passignano, il restauro delle pitture murali della parete di fondo, raffiguranti *L'Ultima Cena* di Domenico e Davide Ghirlandaio (1476) e le due lunette soprastanti, con la *Cacciata dal Paradiso* e *Uccisione di Abele*, affreschi di Bernardo di Stefano Rosselli (1474), necessitava di un supporto conoscitivo a largo spettro, basato su un'attività diagnostica preliminare, costituita da attività specialistiche realizzate con esami di tipo scientifico comprendenti:

- ricerca storica, documentazione fotografica e filmato pre-restauro;
- rilievo geometrico e ricostruzione 3D del refettorio e locali limitrofi;
- indagine fotografica a fluorescenza da ultravioletti, a infrarossi-falso colore, a luce radente;
- indagine termografica;
- trasposizione del disegno con discretizzazione delle unità pittoriche;
- analisi chimico-fisiche;
- indagini del degrado e dello stato di conservazione;
- modello numerico della superficie;
- sistema informativo contenente tutti i dati elaborati.
- monitoraggio nel corso del restauro



Legenda
TIPO. LAYER
A -
B -
B1 -
B2 -
B3 -
C -

I risultati di questa prima attività conoscitiva sono stati strutturati in un sistema informativo costituito da una banca dati informatizzata e georiferita alla superficie affrescata. Le indagini eseguite hanno permesso di suddividere l'affresco in un insieme di poligoni, ognuno dei quali rappresenta l'unità minima di superficie cui sono associate le informazioni derivanti dallo studio effettuato e, successivamente dalle informazioni relative alle tecniche di restauro ad esso applicate.

La banca dati è stata pertanto popolata in due fasi distinte. La prima ha riguardato le informazioni ricavate dalle attività diagnostiche, eseguite preventivamente al restauro, il cui obiettivo era costituito dalla conoscenza approfondita dell'affresco e delle cause e livello di degrado,

al fine di definire le modalità di intervento per il recupero e la messa in sicurezza dell'opera d'arte. La seconda parte è derivata dalla stessa attività di restauro ed ha riguardato le modalità di esecuzione dell'intervento, i materiali utilizzati e le metodologie applicate, tutto riferito a ciascuna delle singole particelle individuate, che costituiscono l'elemento geometrico di riferimento delle informazioni.

In tal modo è possibile "navigare" al di sopra e, per alcuni tematismi, all'interno dell'affresco, ottenendo informazioni e dati, anche sovrapposti, e tra loro correlabili, per ciascuna particella osservata.

L'obiettivo di tale intervento è costituito dalla facile e rapida accessibilità ad informazioni di varia tipologia (immagini, analisi chimiche, termografie, analisi strutturali, modelli 3D etc.) e dalla possibilità di ottenere una "stratificazione" di tali informazioni, mettendo in relazione dati, difficilmente correlabili in altro modo.

